

Luce 17.7.1987

Gorla Magg.: antica brughiera della zona e rotonda di Mozzate

Un patrimonio importante per il territorio posto ad oriente dei comuni della Val-lata d'Olonia era costituito un tempo dalla grande Brughiera.

Costituita dai boschi detti del 'Moioli' cominciava come un appendice della zona abetifera d'Appiano, nella località di Abbiate Guazzone e si estendeva sino alle zone di Uboldo e di Saronno. Praticamente interessava il territorio detto dei tre Torrenti: il Rebaù (o Fontanile di Tradate), il Gardaluso detto anche Gradaluso e il Bozzente. Più a sud confinava con la 'Cerrina' nota già nell'antico per i suoi alberi di 'cerri', pregiati per l'economia antica.

Specie nelle vicinanze nostre, transitando sulla strada da Gorla a Mozzate fino a poche decine di anni fa si notava una particolare piantagione: la cosiddetta 'Rotonda' di Mozzate, costituita da filari concentrici di abeti e cedri annosi, che confluivano con vialetti in uno spiazzo circolare pure circondato da grandi alberi.

Questa piantagione venne sistemata certamente nel periodo di intervento risanatore dei detti 'Tre Torrenti', cioè tra il 1764 e il 1800 circa, quando per la ragione di salvaguardare le popolazioni di Cislago, Saronno, Origio, (siti nella parte meridionale) e Gorla Maggiore (sita nella parte orientale) dalle esondazioni del micidiale tor-

rente Rebaù, che spesso si univa alle acque degli altri torrenti recando danni e morte nei territori sopraccitati.

La piantagione della Rotonda fu forse fatta per merito del Conte Castiglione di Mozzate, appassionato botanico e grande estimatore della flora Italiana. Si deve a lui l'iniziativa di introdurre la Robina per sostituire gli alberi di roveri e di castano, ammalati.

L'attecchimento della nuova piantagione dette modo di aumentare la produzione del bosco ceduo e di sostituire come si è già detto piante ammalate come il rovere, il faggio, l'olmo ed il castano, sfruttando nello stesso tempo la possibilità irrigativa dei torrenti (fontanili) della zona che durante le loro esondazioni scaricavano ad arte le acque, arricchendo così il patrimonio boschivo. Il lavoro di sistemazione e di canalizzazione dei torrenti fu fatto dal Governo di Lom-

bardia con una spesa notevole consistente in molte migliaia di scudi, dando buoni risultati, del resto previsti dal celebre progettista del piano di lavoro Padre Lechi (eminente matematico).

La 'Rotonda di Mozzate', resta un meraviglioso ricordo di gioventù. Già con la fine della prima guerra Mondiale, la zona ebbe a soffrire del furto sconsiderato di un'enorme ricchezza boschiva. Infatti dalle note del 'chaonicorum' della parrocchia Gorlese il parroco segnala continui furti nei boschi, giustificati dall'enorme bisogno di legna da ardere, mancante alle famiglie, ma anche dall'ingordigia di taluni individui che non si accontentavano delle fronde o del sottobosco, od anche del solo bosco ceduo, andando invece a demolire antichi alberi il cui fusto poteva essere utile non solo per opera, ma per la salute della gente.

Quello che era successo nel primo dopoguerra si ripeté in

forma disastrosa nel secondo dopoguerra 1943/45 quando non solo si tagliò quasi tutto il bosco ceduo, ma anche i rimanenti alberi della Rotonda, che in effetti si dipartivano dalla Cassina Visconata sino al limitare di Carbonate.

E ancora da ricordare nella zona nei secoli XVI e XVII la presenza dei Lupi. Infatti dai libri dei Morti della parrocchia risulta che il 7 agosto dell'anno 1650 la piccola Isabella dei Primo detti dei Raijo seppellita dopo che fu trovata nella Vigna del Prestinaro azzannata da un lupo. Ed ancora nel sec. XVIII nei primi decenni dell'anno un'altra bimba trovata morta 'nel torrente 'Rebaù' azzannata dal lupo'.

La situazione è confermata dalle cronache dei vicini luoghi di Abbiate Guazzone quando ancora nell'anno 1808 la piccola Giuseppina Martegani venne assalita nel luogo della Cassina di Montechiaro, da una lupatta...

Ora, non resta che il ricordo della grande brughiera. I boschi che in ultimo erano detti dei Ramascioni, sono spariti per la maggior parte coperti da cave di sabbia o dalla... moderna discarica, che tra l'altro lambisce l'alveo degli stessi torrenti ed in particolare del torrente Rebaù o Fontanile di Tradate. Con un danno che si potrà valutare più avanti con conseguenze ecologiche disastrose.

Luigi Carnelli

l
,
l
s
r
l
l
l
c